

UNO STUDIO RELATIVO ALLA STIMA TERRITORIALE DELLA TAVOLA DI  
PRODUZIONE INTERNA: IL CASO DELLA REGIONE VENETO

Sandra MARESCA<sup>1</sup>, Carmela SQUARCIO<sup>2</sup>

**SOMMARIO**

Il sistema dei conti nazionali si basa su uno schema intersettoriale descritto attraverso le tavole delle risorse e degli impieghi. Tali tavole sono matrici per branca di produzione omogenea e per branca di attività economica che descrivono dettagliatamente i processi di produzione interni e le operazioni sui prodotti dell'economia nazionale. Nell'ambito di questo schema la matrice della produzione fornisce un quadro dettagliato dell'offerta interna di beni e servizi classificate per prodotto e per branca. Tale matrici sono fornite annualmente dall'Istituto nazionale di Statistica esclusivamente a livello nazionale. Negli ultimi anni è tuttavia cresciuto sempre più l'interesse nei confronti dei problemi delle economie subnazionali e l'esigenza di descrivere in modo preciso la struttura economica delle diverse aree del Paese. Tutto ciò è alla base del crescente sviluppo di ricerche e sperimentazioni finalizzate alla realizzazione di un sistema delle risorse e degli impieghi a livello territoriale anche al fine di analizzare gli effetti delle politiche locali e regionali sulle economie regionali. In questo contesto si colloca questo lavoro con l'obiettivo di realizzare una sperimentazione per la stima della tavola della produzione market delle imprese a livello sub nazionale con riferimento ad una regione specifica, il Veneto.

---

<sup>1</sup> Primo ricercatore, Istat, Via Depretis 74/b, 00164, Roma, e-mail: maresca@istat.it.

<sup>2</sup> Ricercatore, Istat, Via Depretis 74/b, 00164, Roma, e-mail: squarcio@istat.it.

## 1. INTRODUZIONE<sup>3</sup>

Le tavole I-O nazionali sono state “ufficializzate” dall’Istituto nazionale di statistica (Istat) a partire dal 1959 e prodotte con periodicità generalmente triennale fino al 2002; da quell’anno l’Istat ha iniziato a rendere disponibili tavole delle risorse e degli impieghi (SUT) a cadenza annuale. Tali tavole evidenziano le relazioni tra le branche di produzione omogenea e le branche di attività economica fornendo un quadro dettagliato delle risorse disponibili, sia di produzione interna che di importazione, e del loro utilizzo per usi intermedi e finali (Eurostat, 1996). Nell’ambito di questo schema SUT la matrice della produzione mostra la disponibilità di beni e servizi di produzione interna classificate per prodotto e per branca di attività economica attraverso un’accurata descrizione dei processi di produzione dell’economia nazionale (Mantegazza S. e Pascarella C., 2006). Tale matrice è ottenuta per somma di sei matrici afferenti a tre raggruppamenti di settori istituzionali e distinte in base alla destinazione della loro produzione: per la vendita (produzione market); per il proprio uso finale; per l’offerta gratuita o a prezzi non economicamente significativi (produzione non market). Per il primo gruppo, relativo alle società finanziarie e non finanziarie e famiglie nella veste di produttori - unità istituzionali che, per definizione, non producono beni e servizi offerti gratuitamente o a prezzo non economicamente significativo - è costruita una matrice riguardante la produzione market, ed una relativa a quella per proprio uso finale (Maresca S. e Squarcio C., 2011). Per ciascuno degli altri due gruppi, le amministrazioni pubbliche (A.P.) e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp), sono costruite, invece, una matrice relativa alla produzione market ed una per la produzione non market e per proprio uso. L’obiettivo di questo lavoro è quello di realizzare una sperimentazione per la stima della matrice della produzione market relativa alle società finanziarie e non finanziarie e alle famiglie nella veste di produttori, indicata come “matrice della produzione market delle imprese” a livello sub nazionale con riferimento ad una regione specifica, il Veneto. L’approccio metodologico utilizzato è sostanzialmente in linea con quello adottato a livello nazionale così come la base informativa disponibile è costituita prevalentemente dalle indagini strutturali sulle imprese condotte annualmente dall’Istat. Tale base informativa, disponibile a livello regionale, consente di distribuire il risultato economico di ciascun settore tra le diverse produzioni, principali e secondarie, attraverso cui ottenere una stima della matrice di produzione secondo uno schema semplificato, in termini di livello di disaggregazione per branca e prodotto, rispetto a quella fornita a livello nazionale.

---

<sup>3</sup> Gli autori sono i soli responsabili delle opinioni espresse e non coinvolgono l’Istituzione di appartenenza.

## 2 LE PRINCIPALI FONTI DI DATI

Le principali fonti statistiche utilizzate per la stima della matrice di produzione sono le indagini strutturali sulle imprese condotte a cadenza annuale dall'Istat: la rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi), per le imprese fino a 99 addetti, la rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (Sci) per le imprese con 100 addetti e oltre e la rilevazione sulla produzione industriale (Prodcom).

Le rilevazioni annuali sui risultati economici delle imprese (Sci e Pmi) sono condotte secondo quanto disposto dal regolamento Ue n. 295/2008 per le statistiche strutturali (SBS – *Structural Business Statistics*) allo scopo di disporre di statistiche armonizzate per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese nell'Unione europea. La produzione di dati statistici copre le classi della NACE Rev 2 (Ateco 2007 a 4 cifre) dalla sezione B ad S ad esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Sezione O) e attività di organizzazioni associative (Divisione 94). In particolare l'indagine sui conti economici delle imprese Sci è una rilevazione totale che raccoglie annualmente informazioni dettagliate sul conto economico, sullo stato patrimoniale, sull'occupazione, il costo personale, gli investimenti e altre caratteristiche rilevanti di tutte le imprese italiane con 100 addetti e oltre. L'unità di rilevazione è l'impresa e per quelle con 200 e più addetti con attività secondarie significative vengono raccolte informazioni distinte per le diverse attività economiche esercitate.

La rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni Pmi è invece un'indagine campionaria che raccoglie annualmente informazioni sui risultati economici, sull'occupazione, sul costo del personale e sugli investimenti delle imprese fino a 99 addetti. L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa. Il disegno di campionamento è ad uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità: gli strati sono identificati dai settori di attività economica (codici 4 cifre della Nace Rev.2), dalle classi di addetti e le regioni di localizzazione delle imprese. Il campione di PMI è costituito da circa il 2,5% del complesso delle imprese appartenenti allo specifico campo di osservazione.

L'indagine Prodcom offre infine informazioni sulle tipologie di prodotti industriali realizzati in Italia e sui livelli produttivi conseguiti, espressi in quantità e valore, dettagliati per ciascuna voce di prodotto presente nell'elenco Prodcom. Questo elenco è costituito da una raccolta di voci merceologiche armonizzate a livello europeo e comprende soprattutto beni ma anche lavorazioni nonché attività di riparazione e di manutenzione e quelle di montaggio e di installazione, denominate servizi industriali.

La rilevazione è svolta secondo i criteri previsti dal regolamento Prodcom che rappresenta lo strumento normativo adottato dall'Unione Europea per armonizzare l'osservazione statistica

della produzione industriale negli stati membri. L'applicazione di tale regolamento ha comportato la definizione di un complesso disegno d'indagine. Il regolamento prevede infatti che la rilevazione venga condotta presso imprese che rappresentino almeno il 90% della produzione nazionale a livello di classe Nace Rev.2. Per assicurare i suddetti vincoli di copertura la rilevazione riguarda tutte le imprese con almeno 20 addetti (vincolo imposto espressamente dal regolamento) e un campione rappresentativo di imprese appartenenti alla classe dimensionale 3-19 addetti<sup>4</sup>.

Il disegno della rilevazione prevede che le unità rispondenti siano le imprese e che le unità di osservazione siano le unità locali produttive nelle quali si effettua l'attività di trasformazione industriale e che rientrano nelle divisioni della classificazione delle attività economiche Nace Rev. 2 comprese tra 07 e 33. Si tratta di attività estrattive e manifatturiere con l'eccezione dell'estrazione di carbone e di petrolio greggio e di gas naturale (divisioni 05 e 06), dell'attività di supporto all'estrazione (divisione 09) e della fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio (divisione 19).

## **2 LA METODOLOGIA DI STIMA DELLA TAVOLA DELLA PRODUZIONE DELL'ECONOMIA DI MERCATO**

Gli aggregati regionali prodotti correntemente dall'Istat sono elaborati a 44 branche di attività economica e diffusi con un'aggregazione a 29 branche. Questo livello di dettaglio pone un vincolo per il tipo di aggregazione utilizzato ai fini della stima della tavola della produzione della regione Veneto che è stata infatti articolata in 44 righe che individuano "branche di produzione omogenea"<sup>5</sup> e 44 colonne che indicano le "branche di attività economica", cioè i raggruppamenti delle unità di attività economica (Uae) coerenti con la classificazione Ateco2007 (versione italiana della Nace Rev. 2). Sulla diagonale principale si trova il valore della "produzione tipica" della branca mentre le rimanenti celle di ciascuna colonna contengono la "produzione secondaria", cioè il valore della produzione di beni e servizi non tipici che, in base agli elementi di contabilità delle imprese e le informazioni sugli addetti alle loro unità locali, non è possibile individuare separatamente.

Indicando con  $\mathbf{P}$  la matrice di produzione delle imprese del Veneto e introducendo la simbologia necessaria, diremo che:

$p_{kk}$ , per  $k=1,44$ , rappresenta la generica cella della matrice in cui è contenuto il valore della produzione principale;

---

<sup>4</sup> Le informazioni in realtà provengono da due indagini specifiche: la rilevazione mensile della produzione dell'industria siderurgica e la rilevazione annuale della produzione industriale.

<sup>5</sup> Si tratta di aggregazioni di prodotti coerenti con la classificazione CPA Rev.4

$p_{jk}$ , per  $j \neq k$  e  $j, k=1,44$ , contiene il valore della produzione del bene o servizio  $j$  prodotto dalla branca  $k$ , che per tale branca è produzione secondaria;

$p_{j.} = \sum_k p_{jk}$  è il valore della produzione relativa al prodotto  $j$ ;

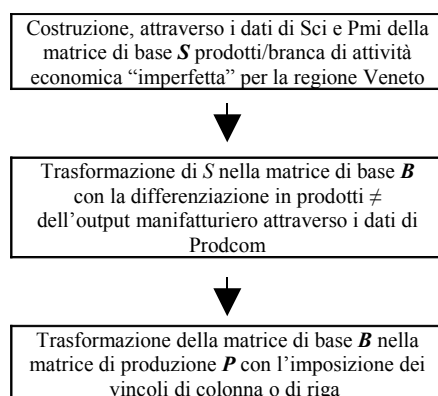
$p_{.k} = \sum_j p_{jk}$  è il valore della produzione totale (principale e secondaria) della branca  $k$ ;

$p_{..} = \sum_j \sum_k p_{jk}$  è la produzione totale.

In analogia con quanto realizzato a livello nazionale, la stima della tavola di produzione delle imprese per la regione Veneto si è basata sull'integrazione dei dati provenienti dalle indagini strutturali sulle imprese Sci e Pmi con quelli derivati dall'indagine sulla produzione industriale (Prodcom) selezionando sole le imprese che svolgono la loro attività produttiva nel territorio di interesse. Attraverso i dati contabili forniti da Sci e Pmi è stato possibile valutare la produzione afferente alle diverse attività realizzate dalle imprese che operano nella regione Veneto, mentre il linkage tra i dati delle indagini strutturali Sci e Pmi e quelli dell'indagine Prodcom si è reso necessario per ottenere una stima della matrice di produzione dalla quale risulti la suddivisione per prodotto e Uae del valore della produzione dei prodotti industriali.

Nella figura seguente sono schematizzate le fasi di costruzione della matrice della produzione market delle imprese.

*Figura 1: fasi della costruzione della matrice della produzione market delle imprese per la regione Veneto*



In linea generale la matrice di produzione è stata stimata ripartendo la produzione di ciascuna branca nelle celle della colonna ad essa afferente di una matrice di base (**B**), articolata in prodotti e branca di attività economica, costruita per individuare la parte di produzione secondaria ed ottenuta per fasi successive utilizzando ed integrando le diverse fonti di dati a disposizione.

Il primo passaggio nella costruzione della tavola di produzione si è basato sullo sfruttamento delle informazioni sulle diverse voci di ricavo delle imprese, rilevate attraverso le indagini Sci

e Pmi, al fine d'identificare per ogni impresa l'output relativo alla produzione di beni e quello relativo alla prestazione di varie tipologie di servizi. I dati di contabilità aziendale rilevati dalle suddette indagini hanno un grado di dettaglio che permette di valutare la produzione afferente alle molteplici attività economiche svolte da ciascuna impresa, distinguendo fra otto tipologie di attività per quanto attiene la produzione market.

Per costruire la struttura della matrice di produzione (*S*) è stata ipotizzata una stretta connessione di carattere tecnico-merceologico fra la classe Nace Rev.2 che individua l'attività economica principale dell'impresa e l'output delle varie attività da essa svolte. In tal modo è stato attribuito un codice di prodotto omogeneo alla produzione afferente alle otto tipologie di attività individuate attraverso i dati contabili, facendo riferimento alla classificazione a 44 prodotti e 44 branche di attività economica utilizzata nella costruzione della matrice<sup>6</sup> in accordo con l'aggregazione adottata per l'elaborazione delle stime regionali dell'Istat.

Nel prospetto seguente sono riportate le voci della contabilità aziendale che concorrono al calcolo della produzione market dell'impresa, precedute dal segno algebrico con il quale esse intervengono in tale calcolo (col. 1) e la tipologia di attività economica cui esse si riferiscono (col. 2).

*Prospetto 1 – Voci del conto economico delle imprese derivate dalle indagini Sci e Pmi utilizzate per la stima della produzione market*

Voci del conto economico delle imprese	Tipo di attività economica
(+) Ricavi per: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa lavorazioni su ordinazione di terzi (+) Variazione delle rimanenze (finali meno iniziali) di: prodotti finiti prodotti in corso di lavorazione	Produzione di beni
(+) Ricavi per lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi	Subforniture
(+) Ricavi per vendite di merci acquistate e rivendute senza trasformazione (-) acquisti di merci da rivendere senza trasformazione (-) Variazione delle rimanenze (finali meno iniziali) di merci da rivendere senza trasformazione	Commercio
(+) Ricavi per attività di intermediazione	Intermediazione e attività di agenzia
(+) Introiti lordi del traffico	Trasporto di merci e persone
(+) Ricavi per prestazione di servizi a terzi	Fornitura di altri servizi
(+) Introiti per Royalties, brevetti, ecc.	Esercizio di diritti connessi alla proprietà industriale
(+) Fitti attivi	Locazione di immobili

<sup>6</sup> La tavola di produzione sub nazionale ha un livello di aggregazione semplificato rispetto a quello adottato per la stima nazionale che prevede invece un dettaglio per 266 prodotti e 106 branche.

Di queste otto tipologie di attività nelle quali può essere articolata la produzione market dell'impresa, solo una attiene la produzione di beni cosicché l'output derivante dall'attività di trasformazione delle branche dell'industria manifatturiera non può che essere collocato tutto sulla diagonale principale, come se le Uae raggruppate in tali branche producessero solo output omogenei. Si è ricavata così una matrice  $S$  prodotto per branca di attività economica "imperfetta" in quanto l'output derivante dall'attività di trasformazione delle branche manifatturiere non è stato ancora disaggregato tra prodotti principali e prodotti secondari ma tutto assegnato alla produzione tipica.

La disaggregazione in prodotti differenziati della produzione di beni realizzata da parte di Uae industriali, è stata ottenuta utilizzando i dati della rilevazione annuale sulla produzione industriale (Prodcom) che consente di rilevare presso le imprese il valore della produzione dei manufatti industriali a livello elementare (secondo la classificazione Cpa a 8 digit dei prodotti). In particolare indicando con  $S$  (44x44) la matrice di base "imperfetta" costruita a partire dai dati dell'indagine Sci e Pmi e con  $R$  (44x44)<sup>7</sup> i dati organizzati in forma matriciale (prodotto x branca di attività economica) della produzione industriale derivante dall'indagine Prodcom, l'output relativo alla produzione di beni delle branche della trasformazione industriale, inizialmente attribuito tutto all'attività tipica della branca corrispondente, è stato distribuito tra i diversi prodotti realizzati sulla base della distribuzione per prodotto di ciascuna colonna della matrice  $R$ . Si è così ottenuta la matrice di base "corretta"  $B$  dove, indicando con  $j^k$  il prodotto tipico della branca  $k$ , si ha:

$$b_{jk} = s_{j^k k} \frac{r_{jk}}{\sum_j r_{jk}} \quad \text{per } j, k = 7, \dots, 19 \text{ (rispettivamente prodotti e branche della trasformazione industriale)}$$

$$b_{jk} = s_{jk} \text{ altrove;}$$

con  $s_{jk}$  che indica il generico elemento della matrice  $S$ .

La matrice di base  $B$  rappresenta così la struttura sulla quale distribuire il livello di produzione  $p_k$  regionale di ciascuna delle 44 branche di attività economica al fine di costruire la tavola di produzione delle imprese.

Per la regione Veneto gli elementi del vettore marginale di riga  $p_k$  sono stati stimati applicando il rapporto produzione/valore aggiunto nazionale al dato regionale di valore aggiunto. Quest'ultimo è stato ottenuto con la tecnica dell'espansione all'universo, attraverso

<sup>7</sup> Tale matrice è di dimensione 44x44 per uniformità con la dimensione della tavola di produzione ma è "piena" solo per la parte attinente i prodotti industriali realizzati delle branche della trasformazione industriale.

le unità di lavoro classificate per le 44 branche di attività economica considerate, del valore del valore aggiunto pro capite derivante dalle rilevazioni Istat sulle indagini strutturali (Sci e Pmi) e corrette per la sottodichiarazione del valore aggiunto:

$$p_{.k} = \frac{p_{.k}^N}{va_{.k}^N} * va_{.k} = \frac{p_{.k}^N}{va_{.k}^N} * vapc_{.k} * ula_{.k}.$$

dove:

$p_{.k}^N$  e  $va_{.k}^N$  rappresentano la produzione e il valore aggiunto della branca  $k$  a livello nazionale mentre  $vapc_{.k}$  e  $ula_{.k}$  indicano il valore aggiunto pro capite (per addetto) e le unità di lavoro della branca  $k$  per la regione Veneto.

A partire dalla struttura  $\mathbf{B}$  è stata ottenuta la matrice di produzione delle imprese  $\mathbf{P}$  ripartendo il livello della produzione di ciascuna branca  $p_{.k}$  nelle celle della colonna di  $\mathbf{B}$  ad essa afferente:

$$p_{jk} = p_{.k} \frac{b_{jk}}{\sum_{j=1}^{44} b_{jk}},$$

dove  $b_{jk}$  è il valore nella generica cella della branca  $k$ -esima della matrice di base  $\mathbf{B}$ .

Tale procedimento per colonna è quello principale, dal momento che la matrice della produzione viene costruita proprio per individuare la parte di produzione secondaria inclusa nel valore “conosciuto” della produzione complessiva di branca, per attribuirlo al prodotto specifico. La produzione totale del  $j$ -esimo prodotto è ottenuta a posteriori sommando la riga  $j$ -esima della matrice.

Per i prodotti energetici, quelli agricoli, zootecnici e della pesca, nonché per i servizi di locazione, disponendo di dati di base informativi in un’ottica di prodotto, viene stimata la produzione complessiva  $p_j$  dei beni o servizi a prescindere da quale branca di attività economica l’abbia prodotta.

In particolare per il settore dell’agricoltura, silvicoltura e pesca la base informativa disponibile ha consentito di stimare direttamente la produzione per ciascuno dei prodotti realizzati<sup>8</sup>. Per i prodotti energetici e il servizio di locazione, invece, è stato necessario fare delle assunzioni. Il dato di produzione di tali prodotti per la regione Veneto è stato ottenuto applicando un coefficiente di correzione alla produzione di branca<sup>9</sup> ipotizzando che il rapporto

<sup>8</sup> Per la stima dei prodotti agricoli, zootecnici e della pesca le fonti a disposizione sono molteplici e consentono di ottenere stime territoriali affidabili.

<sup>9</sup> Tale produzione è stata stimata a partire dal dato di valore aggiunto regionale secondo la metodologia descritta in precedenza.



tra la produzione del generico prodotto  $j$  e quella della branca corrispondente (di cui ne rappresenta la produzione tipica) sia pari a quello osservato per l'intero territorio nazionale:

$$p_{j.} = \frac{p_{pr.,j}^N}{p_{br.,j}^N} \frac{p_{j.}^N}{va_{j.}^N} * va_{j.}$$

dove :

$\frac{p_{pr.,j}^N}{p_{br.,j}^N}$  è il rapporto tra la produzione di prodotto e quella di branca per il prodotto  $j$  a livello

nazionale;

$p_{j.}^N$  e  $va_{j.}^N$  rappresentano la produzione e il valore aggiunto nazionale per la branca  $j$ -esima mentre  $va_{j.}$  è il valore aggiunto della branca  $j$  per la regione Veneto.

La stima complessiva della produzione di tali beni e servizi costituisce, quindi, un vincolo di riga e, nella costruzione della matrice, si tratta di ripartire la stima di  $p_{j.}$  fra la cella corrispondente alla branca  $k$  che produce il prodotto  $j$  come suo tipico e le altre celle della riga stessa, contenenti la produzione del prodotto  $j$  fatta da branche che lo hanno come attività secondaria. Il valore del prodotto tipico della branca  $k$  è stato così ottenuto per differenza fra il vincolo di riga e le celle della riga stessa già determinate

$$p_{jk} = p_{j.} - \left( \sum_{k=1}^{k-1} p_{jk} + \sum_{k=k+1}^{44} p_{jk} \right) .$$

In questo caso la produzione totale di branca di attività economica, non essendo un dato “predeterminato”, è stato ricavato così a posteriori sommando il valore collocato nelle diverse celle della colonna corrispondente.

### 3 EVIDENZA EMPIRICA

Pur sottolineando il carattere puramente metodologico di questa ricerca, in questa sezione vengono evidenziate le risultanze quantitative mettendo in relazione la struttura della tavola della produzione delle imprese di mercato calcolata per la regione Veneto con l'equivalente nazionale.

Allo scopo vengono presentate le due tavole della produzione per le imprese di mercato, formato prodotti/branche, con la distribuzione della produzione di branca originata in Veneto e in Italia nell'anno 2010. La dimensione scelta per la presentazione dei risultati, 12 prodotti/branche, è tra quelle previste dalle classificazioni europee e consente un efficace dettaglio del settore industriale e terziario.

*Tavola 1 – Tavola di produzione interna delle imprese per la regione Veneto - Anno 2010 (distribuzione percentuale per prodotto)*

	1- Agricoltura, silvicoltura e pesca	2- Estrattive	3- Industria manifatturiera	4- Energia e gestione rifiuti	5- Costruzioni	6- Commercio, trasporto, alloggio e ristorazione	7- Servizi di informazione e comunicaz.	8- Attività finanziarie e assicurative	9- Attività immobiliari	10- Attività profess, agenzie viaggio, servizi imprese	11- Istruzione e sanità	12- Servizi alle famiglie	Totale
1- Agricoltura, silvicoltura e pesca	<b>97.6</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>1.6</b>
2- Estrattive	0.0	<b>79.5</b>	0.1	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>0.2</b>
3- Industria manifatturiera	1.0	8.5	<b>95.2</b>	0.2	0.0	4.0	3.0	0.0	0.0	0.6	2.3	3.0	<b>40.6</b>
4- Energia e gestione rifiuti	0.0	0.0	0.0	<b>98.1</b>	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>4.6</b>
5- Costruzioni	0.0	0.6	0.1	0.1	<b>96.5</b>	0.0	0.4	0.0	0.3	0.1	0.0	0.1	<b>6.9</b>
6- Commercio, trasporto e alloggio e ristorazione	1.3	2.3	2.8	1.5	1.1	<b>92.6</b>	0.6	0.0	0.2	2.3	0.0	6.9	<b>19.5</b>
7- Servizi di informazione e comunicazione	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.2	<b>94.9</b>	0.3	0.0	1.0	0.6	0.4	<b>2.9</b>
8- Attività finanziarie e assicurative	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>99.0</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>3.1</b>
9- Attività immobiliari	0.0	0.2	0.1	0.0	0.1	0.3	0.0	0.5	<b>99.0</b>	0.1	0.0	0.1	<b>10.5</b>
10- Attività professionali, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese	0.0	9.0	1.5	0.0	2.2	2.2	1.1	0.2	0.3	<b>96.0</b>	0.1	0.0	<b>7.6</b>
11- Istruzione e sanità	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>96.9</b>	0.0	<b>1.0</b>
12- Servizi alle famiglie	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>89.3</b>	<b>1.4</b>
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>

*Tavola 2 – Tavola di produzione interna delle imprese per il territorio nazionale – Anno 2010 (distribuzione percentuale per prodotto)*

	1- Agricoltura, silvicoltura e pesca	2- Estrattive	3- Industria manifatturiera	4- Energia e gestione rifiuti	5- Costruzioni	6- Commercio, trasporto, alloggio e ristorazione	7- Servizi di informazione e comunicaz.	8- Attività finanziarie e assicurative	9- Attività immobiliari	10- Attività profes, agenzie viaggio, servizi imprese	11- Istruzione e sanità	12- Servizi alle famiglie	Totale
1- Agricoltura, silvicoltura e pesca	<b>97.0</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>1.7</b>
2- Estrattive	0.0	<b>79.8</b>	0.3	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>0.3</b>
3- Industria manifatturiera	1.3	7.8	<b>95.6</b>	0.8	0.0	2.4	3.1	0.0	0.0	1.5	0.6	1.9	<b>34.8</b>
4- Energia e gestione rifiuti	0.0	0.0	0.2	<b>97.1</b>	0.0	0.1	0.0	0.0	0.0	0.3	0.0	0.0	<b>4.4</b>
5- Costruzioni	0.0	0.1	0.1	0.4	<b>96.3</b>	0.2	0.7	0.0	0.1	0.2	0.2	0.1	<b>7.6</b>
6- Commercio, trasporto e alloggio e ristorazione	1.7	0.3	1.6	1.5	0.3	<b>93.3</b>	1.5	0.0	0.0	1.1	0.0	7.2	<b>21.1</b>
7- Servizi di informazione e comunicazione	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.2	<b>90.7</b>	0.3	0.0	0.8	0.3	1.2	<b>4.3</b>
8- Attività finanziarie e assicurative	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.1	0.0	<b>98.9</b>	0.3	0.0	0.0	0.0	<b>4.9</b>
9- Attività immobiliari	0.0	0.4	0.1	0.1	0.3	0.3	0.1	0.5	<b>99.5</b>	0.3	0.1	0.1	<b>7.6</b>
10- Attività professionali, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese	0.0	11.5	2.0	0.0	3.1	2.8	2.6	0.4	0.1	<b>95.3</b>	0.2	0.5	<b>9.6</b>
11- Istruzione e sanità	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.6	0.0	0.0	0.6	<b>98.7</b>	0.3	<b>1.7</b>
12- Servizi alle famiglie	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.4	0.6	0.0	0.0	0.0	0.0	<b>88.7</b>	<b>2.1</b>
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>

Ciò che risulta evidente dalla Tavola 1 è la concentrazione della produzione sulla diagonale principale della matrice: eccetto che per le attività estrattive, in tutti gli altri settori economici, il 90% e oltre della produzione coincide con il prodotto caratteristico del settore.

Vista la concentrazione della produzione del Veneto sulla diagonale principale, la quota rimanente che si distribuisce nelle produzioni secondarie non influenza la distribuzione della produzione nella logica di prodotto rispetto a quella di branca. Solo in due casi, quello dell'industria manifatturiera e quello delle attività professionali, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese si registra rispettivamente una diminuzione, nel primo, e un aumento, nel secondo, di circa 1% del peso sulla produzione regionale.

Rispetto alla tavola nazionale, la concentrazione della produzione sulla diagonale principale, si differenzia in modo sostanziale solo nei settori dei servizi delle comunicazioni e informazione e dell'istruzione e della sanità, nel primo caso in Veneto la produzione del settore è meno dispersa in altre produzioni non tipiche mentre nel secondo caso il risultato è contrario.

Il Veneto, come è noto, è una regione in cui il settore industriale realizza più del 40% della produzione totale, sia nella logica di prodotto che di branca, e rispetto all'Italia, in questo settore detiene un vantaggio di circa 6 punti percentuali

Andando ad esaminare le distribuzioni della produzione per prodotto, per il Veneto e per l'Italia, si constata che le differenze maggiori si riscontrano nella produzione di prodotti industriali, dei servizi del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e dei servizi professionali, agenzie di viaggio e di supporto alle imprese. In questi casi le distribuzioni per prodotto della produzione di branca si differenzia maggiormente da quella italiana.

#### **4 CONCLUSIONI E SVILUPPI FUTURI**

Nel presente lavoro si è voluto innanzitutto attivare una linea di ricerca, al fine di sperimentare e quindi individuare possibili soluzioni per la stima della tavola della produzione a livello sub-nazionale a partire dalla medesima informazione di base utilizzata per la costruzione, ormai a regime, di quella nazionale.

Le stime, ancorché parziali, preservano la qualità del dato statistico e rispettano i requisiti di massima affidabilità; esse sono state ottenute privilegiando valutazioni di coerenza a partire dalle fonti esistenti.

In prospettiva tale impianto potrebbe essere esteso a tutte le regioni italiane e completato per le parti mancanti, come la componente non market per la tavola della produzione e la tavola degli impieghi, così da poter ipotizzare per l'Italia, una contabilità territoriale fondata su un sistema SUT regionale.

La compilazione della tavola della produzione rappresenta solo un primo passo per l'implementazione del sistema SUT a livello regionale ma, nel contempo, è condizionante rispetto a qualunque sviluppo di analisi di impatto economico.

In questo contesto si inserisce un altro filone di ricerca e produzione della statistica ufficiale che riguarda il Conto Satellite del Turismo (CST) che l'Istat ha diffuso nel 2012<sup>10</sup>.

Ai fini specifici del CST, la compilazione della tavola della produzione è il presupposto indispensabile per arrivare alla quantificazione del valore aggiunto turistico che in questo caso assumerebbe una dimensione regionale fortemente attesa per la programmazione delle politiche locali.

Questo lavoro ha il merito di aver posto le basi metodologiche e informative per successivi sviluppi e approfondimenti e rappresenta, al contempo, un acquisito fondamento strutturale per la replicabilità della metodologia per l'insieme delle regioni italiane

## **1 BIBLIOGRAFIA**

Eurostat (1996), Sistema europeo dei conti 1995 - SEC95 (2002).

Istat (2012), "Il primo conto satellite del turismo per l'Italia", Statistiche Report, 4 luglio.

Mantegazza S., Pascarella C. (2006), "Il nuovo approccio integrato ai conti nazionali – le tavole delle risorse e degli impieghi", documento presentato al seminario *La revisione generale dei conti nazionali del 2005*, Istat, Roma 21-22 giugno.

Maresca S., Squarcio C. (2011), "The improvement on production matrix in the Italian national accounts revision 2011", documento presentato alla *Giornata Italiana della Statistica*, Dipartimento di Scienze Statistiche, Sapienza Università di Roma, 20-21 ottobre.

---

<sup>10</sup> Si veda "Il primo conto satellite del turismo per l'Italia", Statistiche Report, Istat, 4 luglio 2012

## **ABSTRACT**

This paper is the result of a first attempt to estimate the regional market production matrix. The methodology is based on revenue items as surveyed by SCI and SME surveys, so as to identify goods produced and services supplied by each enterprise. This approach is similar to that used at national level.